

Commento sul mercato

La stagione degli utili procede a pieno ritmo e i mercati azionari segnano un record dopo l'altro. Il fatto che il coronavirus frenerà sensibilmente la congiuntura mondiale nel primo trimestre sembra non interessare (molto) gli operatori di mercato.



GRAFICO DELLA SETTIMANA



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Dopo che il 18 giugno 2019 lo SMI ha superato per la prima volta la soglia dei 10'000 punti, appena sette mesi dopo viene raggiunto il prossimo record. Neanche il coronavirus ha fermato il mercato azionario. Un consolidamento diventa però ora sempre più probabile.

La stagione degli utili procede a pieno ritmo: nonostante il coronavirus il mondo aziendale non si ferma. Al contrario, in questi giorni la stagione degli utili procede a pieno ritmo e le aziende pubblicano i risultati di esercizio. Giovedì l'attenzione è stata rivolta in particolare sui dati di Credit Suisse e Nestlé. Per il 2019 la grande banca ha presentato un utile di CHF 3.4 miliardi. Il risultato è stato però influenzato da diversi effetti speciali (vendite di immobili, utile di rivalutazione della partecipazione in SIX). Allo stesso tempo sono stati effettuati accantonamenti per casi giuridici in sospeso pari a 389 milioni. La banca d'investimento continua a operare in perdita e ci si chiede sempre più spesso per quanto tempo ancora CS voglia mantenere tale settore. Nel complesso i dati erano al minimo delle aspettative e il mercato ha quindi reagito vendendo. Anche il corso azionario di Nestlé si è ritrovato un po' sotto pressione. Sebbene siano stati aumentati utile e fatturato, anche in questo caso le aspettative degli analisti erano più elevate. Dopo la fortissima performance dell'azione Nestlé lo scorso anno, erano quindi prevedibili prese di beneficio (temporanee). È interessante procedere a una retrospettiva sull'andamento della performance di questi due titoli. Negli ultimi dieci anni l'azione Nestlé ha fatto realizzare agli investitori un positivo rendimento complessivo annualizzato di quasi l'11%. Nello stesso periodo l'azione CS ha perso l'8% e precisamente ogni anno! A nostro avviso sono poche le ragioni per cui questo andamento dovrrebbe ribaltarsi nel nuovo decennio.

Previsti segni di frenata della congiuntura: il coronavirus continua a fare notizia. Sebbene, stando a diversi istituti di ricerca, il culmine dell'epidemia dovrebbe probabilmente venire raggiunto verso la fine di febbraio, gli effetti (di breve termine) sulla congiuntura non dovrebbero venire sottovalutati. Nel Regno di Mezzo prevediamo un sensibile rallentamento della crescita nel primo trimestre. Non vi saranno tuttavia conseguenze solo per la Cina. Le catene di produzione e fornitura sono state di fatto interrotte per settimane e non sono ancora state ristabilite completamente. L'indice Baltic Dry permette ad esempio di rilevare quanto ne abbia risentito il commercio di merci. L'indice misura il prezzo per il nolo di navi portacontainer. Da inizio anno il prezzo è sceso di oltre il 60% ed evidenzia che a breve termine il commercio di merci ha praticamente subito una battuta d'arresto. Naturalmente la situazione si calmerà non appena l'epidemia da coronavirus sarà sotto controllo. Tuttavia, nel primo trimestre per la congiuntura globale e i risultati aziendali si prevedono comunque notevoli segni di frenata.

Serve cautela: gli operatori di mercato sembrano essere poco impressionati dai recenti sviluppi. Solo così si spiega che i mercati azionari abbiano in parte raggiunto nuovi record. Il motto è ancora una volta: «Non importa cosa succederà, le banche centrali lo sistemeranno». Alla luce delle elevate valutazioni e del sentimento sempre molto positivo, rimaniamo prudenti a breve termine. Infatti dopo il raggiungimento di livelli record segue spesso un consolidamento. Quando a metà giugno 2019 lo SMI ha raggiunto la soglia dei 10'000, è stato registrato un movimento laterale di quattro mesi con una temporanea correzione del 5% circa. Solo a fine ottobre l'indice è ripartito con un nuovo forte rialzo.



IN PRIMO PIANO

Cambio al vertice

Dopo lo «scandalo dello spionaggio» presso Credit Suisse, il Consiglio di amministrazione è corso ai ripari: con la presentazione dei dati annuali termina il mandato del CEO Tidjane Thiam. Thomas Gottstein è già stato designato quale successore.



IN AGENDA

Bilancia commerciale svizzera

Il 20 febbraio l'Amministrazione federale delle dogane pubblicherà la statistica del commercio per gennaio. Sarà interessante verificare se vi saranno già tracce del coronavirus. Nelle ultime settimane dovrebbero aver sofferto in particolare le esportazioni di orologi.

Matthias Geissbühler, CFA, CMT
Chief Investment Officer (CIO)

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari
nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente
agli investimenti oppure con la Vostra Banca
Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN